ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{8}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 27 Aprile 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N 9600

Il monumento a Garibaldi in Sanremo.

SANREMO 20 (N). La giornata splendida favorì la cerimonia inaugurale del monumento a Garibaldi. La città era animatissima per l'intervento di numerose associazioni italiane e francesi. Alle ore 11 nella piazza Colombo si formò il corteo imponentissimo di più di duecento associazioni patriottiche. Precedevano i garibaldini liguri e nizzardi; seguivano il Municipio e le rappresentanze, al suono dell'inno di Garibaldi e della Marsigliese. Dinanzi al monumento, rappresentante l'eroe ritto, appoggiato ai gradi d'un'ara e scrutante il mare, l'autore, Leonardo Bistolfi, in uno splendido discorso spiegò la sua magnifica concezione, consegnando il capolavoro alla città. Il sindaco Raimondi rispose con un commovente discorso. Parlarono poi il sindaco di Nizza, Giovanni Borelli, l'avv. Canepa, l'avv. Maccaggi, Emilio Janni, triestino, ed altri, tutti suscitando grande entusiasmo. La vedova di Garibaldi, donna Francesca, era presente, in mezzo ad un gruppo di signore. Le associazioni sfilarono poi dinanzi al monumento.

Un istituto universitario francese in Italia.

FIRENZE 26 (N). Domani si inaugurerà qui un Istituto francese, che sarà retto dal prof. Luchaire dell'Università di Grenoble. Questa istituzione si può considerare come la prima succursale universitaria stabilita dalla Francia all'estero, allo scopo di creare un organo ufficialmente destinato a facilitare le relazioni intellettuali fra le due nazioni.

Clémenceau ai funerali di Campbell-Bannerman.

PARIGI 26 (N). Il presidente dei ministri Clémenceau è partito oggi a mezzodì per l'Inghilterra per partecipare ai funerali di Campbell-Bannerman. Si congedarono da lui alla stazione il ministro degli esteri Pichon, il sottosegretario di Stato agli interni Mahain ed il capo della polizia Lepine.

CAVALIERI MAROCCHINI respinti dai francesi.

PARIGI 26 (N), Il generale d'Amade telegrafa: Una piccola colonna fece una ricognizione nella regione di Adadha e respinse fino a Ued Turedia i cavalieri marocchini. La nostra colonna ebbe cinque morti.

Raisuli ucciso?

La fuga dei figli di El Guebbas da Fez.

TANGERI 26 (Cavo ted.) Oltre al figlio del ministro della guerra El Guebbas si rifugiarono qui da Fez anche le due figlie sue. Tutti tre dovettero fuggire da Fez di notte travestiti e soffrirono durante il viaggio gravi privazioni. Qui corre voce che Raisuli sarebbe stato ucciso nella regione di Achmas.

Elezioni politiche. Nel collegio di Trapani.

TRAPANI 26 (N). Elezione politica nel collegio di Trapani. Risultato definitivo: inscritti 6608, votanti 3340; Nasi 2691, Chiesa 367, Drago 214.

GIRGENTI 26 (N). Elezione politica nel collegio di Girgenti. Risultato di otto sezioni: inscritti 3570, votanti 2322; Gregorio Gallo 2205; dispersi e nulli 117.

Per uno sciopero agrario.

PARMA 26 (N). Stamane si tenne il congresso delle organizzazioni agrarie. Su 309 presenti avevano diritto al voto 257, dei quali 247 si dichiararono favorevoli allo sciopero generale, 6 favorevoli all'arbitrato, 4 si astennero

I festeggiamenti a D'Annunzio a Venezia.

VENEZIA 26 (N). Oggi alle ore 14 il cav. Gino Sarfatti offerse all'Hotel Bauer una colazione a D'Annunzio, cui intervennero il conte Foscari, il comm. Treves, Moschini, altre personalità, artisti ed attori. V'intervenne pure invitato Attilio Hortis, che fu fatto sedere vicino a D'Annunzio. Allo «champagne» Sarfatti brindò a D'Annunzio celebrando la sua meravigliosa opera d'arte. D'Annunzio rispose con nobilitissime parole particolarmente informate all'amore a Venezia e a questo nostro mare; e riferendosi alla presenza di Attilio Hortis, rivolse un pensiero a Trieste dove così fervido vibra il sentimento nazionale. L'alte sentite parole del poeta furono accolte da entusiastici applausi.

Al banchetto, che domani sera, al Danieli, si offrirà al poeta, interverranno fra altri Hortis e Pitteri.

VENEZIA 27 (N). Alla seconda rappresentazione la «Nave» di D'Annunzio ebbe successo entusiastico. Il teatro era affollato. Notate molte notabilità triestine.

L'incasso della prima sera superò le 20,000 lire.

Si riapre l'affare Murri? Tre lettere.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» pubblica tre lettere una di Tullio Murri, una del prof. Augusto e una di Linda. Le lettere furono sollecitate dal socialista Racchianti che chiedeva certe informazioni per una sua pubblicazione pro Tullio Murri. Nella lettera di Tullio che porta la data 18 gennaio 1908 Tullio dice: «Il fatto (il delitto) avvenne alle 24.30; dunque Naldi è innocente (partì alle 19); dunque la mia ferita fu opera del B...; dunque non fu un'aggressione proditoria; la perizia medica è errata; - e se uno dei due dopo ferito, disarmò l'altro, questo non potei essere che io (egli lo era troppo gravemente). La mia narrazione è vera.»

La Linda Murri allo stesso Racchianti in data 21 corr. scrive dicendo che tutte le sue speranze vanno spegnendosi; che, a proposito del libro del Federn sulla tragedia di Bologna, spera più in un movimento determinato dalla bugia di quel disgraziato Naldi che dalle discussioni del più illustre uomo. Si lamenta della crudeltà della folla e dell'opera della giustizia.

Prosegue: «Il povero Naldi ha pianto perchè ha visto che non può più dire nemmeno la verità. Dev'essere un gran sognatore se dopo esser passato per le unghie della giustizia non si è accorto che la verità ovunque starà ma non nei processi.»

Il prof. Murri scrive da Bologna 22 corr. allo stesso Racchianti. «Il ragionamento che da Lei è stato fatto per dimostrare materialmente impossibile che Naldi stesse in casa Bonmartini alle 6.30 e partisse per Firenze alle 7 è così solido che chi ragiona non può non sentirne la stretta.»

Collisione tra un piroscafo e un incrociatore inglese. Oltre trenta annegati.

LONDRA 26 (N). L'incrociatore «Gladiator» urtò ieri causa la fitta nebbia nello stretto fra la costa e l'isola di Wight contro il piroscafo «Saint Paul».

Secondo una comunicazione ufficiale tre marinai ed un tenente dell'incrociatore annegarono. Gli abitanti della costa salvarono una ventina di marinai. Del piroscafo «Saint-Paul» scomparvero, e non furono più ritrovate, una trentina di persone.

Il «Gladiator» è ridotto a una carcassa; il «Saint-Paul» è ritornato a Southampton in gravi condizioni.

Il tifo nell'Ungheria occidentale.

SOPRON 26 (N). L'epidemia di tifo a Szombathely va estendendosi sempre più e si propagò pure a molti comuni del comitato di Vas.

Pioggie torrenziali in Egitto. Settanta case crollate.

CAIRO 26 (Cavo ted.). Ieri cadde una pioggia torrenziale che allagò le piazze e le vie. Le linee automobilistiche e quelle tramviarie dovettero sospendere il movimento. A Waily presso Cairo la pioggia fece crollare settanta case.

Morte improvvisa d'un tenore. FIUME 26 (N). E' morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, il tenore Giorgio Malesci, d'anni 32, da Palermo, che cantava al nostro Comunale.

Le conferenze e i congressi di ieri.

La conferenza del dott. Cimadori per la Federazione generale degli esercenti.

Ieri alle 11.30 nella sala del Teatro Filodrammatico, davanti ad un pubblico numerosissimo, il chiarissimo dott. Ferruccio Cimadori tenne l'annunzata conferenza sulla costituzione di una Confederazione generale degli esercenti a Trieste.

Dopo una breve presentazione da parte del presidente della Società dei negozianti al dettaglio, il dott. Cimadori incomincia il suo discorso riassumendo sinteticamente i moti politici e sociali dell'ultimo secolo, che diedero il potere alle classi borghesi e, con la creazione della grande industria, fecero uscire gli operai dallo stato di isolamento in cui prima vivevano. L'avanzata di questa nuova classe sociale alla ribalta della storia seguì rapidamente e con tanto vigore che la borghesia, tutta intenta ad esperire la sua attività costitutrice, non se n'accorse se non quando il proletariato, superato il periodo caotico, le si presentava di contro coi nuovi postulati sociali sull'assicurazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sul riposo settimanale, sul salario, ai quali avevano pure aderito eminenti pensatori borghesi.

Ora, due principii si svolgono parallelamente: il proletariato, forte del suo numero e della sua necessità evolutiva; la borghesia, forte di un principio della antica giurisprudenza - «da mitri factum, ego tibi jus» - e del diritto che essa possa liberamente evolversi e vivere del frutto del proprio lavoro. Ma per evitare che il proletariato possa sopraffare la borghesia, bisogna che questa adotti i metodi di organizzazione, e opponga alla forza numerica, la forza di un ragionamento superiore. Così le due forze, invece di cozzare e distruggersi o impoverirsi a vicenda si evolverebbero portando ad una integrazione comune, verso la libertà e l'umanità.

Appare pertanto la necessità che tutti gli elementi di ogni commercio e di ogni industria si riuniscano in una federazione generale qui, in questa nostra Trieste, cui natura diede ogni potenzialità per divenire ricca. L'iniziativa per la costituzione di questa Federazione è stata presa dall'Associazione degli esercenti, la quale ha già compilato il relativo statuto.

La «Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio, le piccole industrie ed affini» — è questo il nome dell'istituenda Società — avrà lo scopo precipuo di tutelare gl'interessi morali e materiali dei soci procurando anzitutto di stringere sempre più gli amichevoli rapporti che già esistono fra i rappresentanti di queste caste e di unire le loro forze per svolgerle utilmente e concordemente alla protezione e difesa dei comuni interessi. Essa si propone in particolare: di promuovere l'impianto di istituzioni di carattere morale ed economico, di previdenza e di credito, diretto a giovare alla generalità dei consociati, agevolandone i rapporti fra di loro e coi terzi, a vantaggio anche dei consumatori; di promuovere e mantenere rapporti di amicizia e corrispondenza fra tutte le società di negozianti al dettaglio e piccoli industriali che hanno aspirazioni ed interessi comuni; di studiare e dare in istudio alle singole società confederate i quesiti interessanti le società stesse, facendone eventualmente tema di congresso; di prendere in considerazione e decidere le questioni proposte dalle singole società, e sostenere, colla ragione morale del sodalizio, mediante deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, petizioni e reclami parziali o collettivi, verso autorità, Camera di Commercio e d'Industria, ecc. ecc.; di compilare annuali statistiche sull'andamento morale e materiale della Federazione; di istituire un ufficio ed apposito albo d'informazioni ad uso dei soci; di creare un ufficio di consulenza legale per lo studio delle proposte e di questioni riguardanti la Federazione o i soci che richiedono legali; di promuovere l'istruzione commerciale ed industriale fra i propri soci a mezzo di riunioni, conferenze, sale di lettura; pubblicazioni e diffusioni di circolari, opuscoli e periodici su argomenti d'interesse comune; di facilitare i rapporti fra i soci e le case fornitrici, proteggendoli da case, che l'esperienza dimostrasse non essere degne dell'appoggio; di organizzare sotto la responsabilità della Direzione un servizio regolare per l'esazione dei crediti; di istituire un Consorzio di garanzia bancaria o d'una banca propria; di promuovere esposizioni temporanee, regionali, festività e quanto sarà possibile per l'interesse dei soci e del decoro alla città; di istituire infine tutti quegli uffici e servizi permessi dalla legge che possono tornare di vantaggio alla classe degli esercenti.

La Federazione sarà formata dalle Società, dai consorzi e dalle corporazioni di esercenti già costituite e dai negozianti al dettaglio che, individualmente vorranno accedervi ed è espressamente stabilito al § 4 che l'autonomia di ogni singola società resterà intatta e che la stessa provvederà secondo le disposizioni del proprio statuto a dar sviluppo a quella particolare attività per cui venne creata.

Per l'associazione individuale il canone sarà di cor. 24 annue nel mentre per le società federate sono stabilite due tariffe differenti, e cioè una per le Società che provvederanno coi propri mezzi alle spese ricorrenti di amministrazione ed un'altra per quelle che affideranno queste funzioni alla nuova Federazione. Le prime pagheranno un canone annuo minimo di cor. 4 che potrà aumentare fino a 14 per ogni socio nel mentre per le seconde i contributi saranno regolati secondo la seguente graduatoria: per sodalizi che contano da 20 a 100 soci cor. 24, al sodalizio cor. 16, alla Federazione 8; da 101 a 200 soci cor. 18, al sodalizio cor. 12, alla Federazione 6; da 201 a 500 soci cor. 15, al sodalizio cor. 10, alla Federazione 5; da 500 in poi cor. 12 al sodalizio corone 8, alla Federazione 4.

Dal canone complessivo che ogni affiliato alle Società pagherà verrà accreditato il rispettivo sodalizio della quota spettantegli, per sopperire alle spese di ordinaria amministrazione e cioè affitto, illuminazione, calefazione, paghe d'impiegati, spese di cancelleria, telefono, circolari, ecc., e per quelle quote spettanti alla Federazione, sarà addebitato come contributo alla Federazione stessa. Ogni Sodalizio, Consorzio ecc. sarà libero di aumentare il proprio canone, rispettivamente la quota spettantegli, il qual aumento però gli verrà accreditato, parimenti agli altri proventi straordinari che gli potrebbe eventualmente pervenire. Queste entrate straordinarie gli saranno accreditate separatamente quale sua esclusiva proprietà e gli serviranno per la copertura di spese straordinarie incontrate dal Consorzio o Sodalizio ecc. per aumentare il suo fondo di riserva o il suo capitale sociale. La Federazione provvederà in pari tempo anche all'amministrazione delle Casse consorziali per ammalati verso il corrispettivo di cor. 8 per ogni affiliato.

L'egregio oratore prosegue descrivendo quale sarà l'ordinamento interno della Federazione; poi prende a dimostrare i grandi vantaggi morali e materiali che deriveranno agli esercenti dalla loro unione in un solo fascio. «La borghesia - dice il dott. Cimadori - ha la coscienza di avere fatto quanto poteva per il passato, alfine di tutelare gl'interessi delle classi che da essa dipendevano. L'abbiamo vista a capo delle rivoluzioni per ottenere le libertà, l'abbiamo vista nelle industrie e nei traffici, nel parlamento e nei ministeri, nella diplomazia e nelle scienze, a compiere audacemente il proprio dovere, anche a costo di sacrifizi. Ora, in questi tempi di pace e di progresso, le sovrasta il compito di rendersi accorta e vigile, e di organizzarsi come le viene insegnato dalle nuove scuole, onde non abbia a perdere il prestigio che finora godeva e la sua funzione di classe dirigente. Così voi, nel riunirvi in federazione, compite un obbligo verso voi stessi, e verso la società, che aspetta di arrivare al suo massimo sviluppo non con lo sforzo di una parte di essa, ma con la generale cooperazione di ogni elemento sociale. E cotesta federazione, occupandosi dei problemi che la riguardano, estenderà i suoi benefici alla vita pubblica del Paese, e la categoria degli esercenti dovrà ottenere nella città quell'importanza che le compete di diritto, e per la sua intelligente attività, e per i vasti e numerosi interessi che la legano alle altre classi cittadine.

«Noi dobbiamo andare incontro con animo sereno a chi ci domanda l'equità per la classe che dona all'ingegno il braccio, al capitale il lavoro, all'intraprendenza industriale la forza, e studiare con essi i mezzi per poter rispondere a questi desiderati. Ma nello stesso tempo noi dobbiamo dichiarare apertamente che intendiamo rimanere nella cerchia delle nostre convinzioni: intendiamo cioè conservare integro l'assetto della società corrispondente al criterio nostro, pure ammettendo che possa trasformarsi per lenta evoluzione, e con i mezzi di una progredita coscienza del dovere di ognuno, piuttosto che con rivolte sempre esiziali. Vediamo quindi un obbiettivo di maggiore comprensività fra borghese e lavoratore, senza peraltro credere a quella collettività sognata invece dal partito socialista.

«Noi tutti abbiamo da sperare dal rigoglio delle forze economiche della borghesia. Essa si è preparata alla vita con quelle doti che le furono tramandate dalla storia, con quell'assentimento alle leggi della comprensività dell'oggi, dovute allo studio ed all'osservazioni di fenomeni sociali dell'epoca presente. Essa, tutrice delle grandi forze di ogni nazione, essa che non può nè potrà mai essere dispersa da alcun vento di rivoluzione, perchè la vita odierna non vuole nessun nembo caotico, ma la supremazia razionale del pensiero umano, essa saprà affermarsi con le sue buone ed efficaci organizzazioni economiche, saprà affrontare qualunque problema per il bene dei popoli, per il bene di questa umanità troppo rammentata, e poche volte compresa nell'intensità idealistica della sua essenza gagliarda».

La perorazione finale viene accolta da applausi fragorosissimi. L'intera conferenza, lucidamente esposta, era stata seguita con intensa attenzione dall'uditorio che espresse vivamente all'egregio oratore il proprio riconoscimento per il valido tributo di fatti e d'idee dato all'iniziativa della organizzazione degli esercenti e dei piccoli industriali.

I congressi della Società Operaia.

Durante il pomeriggio di ieri seguirono gli annunciati congressi della Società Operaia, tutti e quattro in seconda convocazione.

Presiede il «Congresso generale» della Società il gran mastro sig. Eugenio Troier. Il presidente-direttore dott. Cosulich nel riferire sull'attività sociale durante l'annata scorsa rileva come la direzione si fosse data cura di portare a compimento le iniziative delle direzioni antecedenti. L'organo sociale fu riformato con piena soddisfazione dei soci. Il ciclo di conferenze, che l'associazione potè offrire ai propri affigliati con gli illustri Valenti, Rizzatti e Cappelletti, lasciò gratissimo ricordo in tutti, e la direzione spera di poter tenere altro ciclo per il prossimo autunno. La nomina della commisione di trenta soci per studiare il modo più conveniente di migliorare le condizioni materiali e morali dei soci verrà certo a cooperare nelle necessarie riforme sociali. Il Segretariato del popolo, essendo in sede strettamente operaia, diede prova di corrispondere agli scopi per i quali fu istituito e riuscì utile a tutti. La biblioteca sociale fu nuovamente arricchita di pregevoli libri. L'associazione non mancò di partecipare alle onoranze ben meritate rese all'avv. Felice Venezian nel venticinquesimo anniversario di sua attività nella vita pubblica, e non mancò di onorare la dipartita del gran Poeta d'Italia Giosuè Carducci. Prese parte attiva al lutto per il disastro dell'«Imperatrix», erogando dai propri fondi l'importo di cor. 200 a vantaggio dei superstiti. Ricorda inoltre che due direttori furono onorati di compartecipazione alla commissione per l'ampolla di Trieste sulla tomba di Dante. Di capitale importanza fu l'ideata erezione di un proprio stabile e venne ottenuta l'approvazione da parte della Delegazione. Si attende ora l'approvazione dell'autorità governativa, e, se questa non si farà attendere a lungo, si spera che l'edificio possa già sorgere per l'agosto a. c. La Cucina popolare, che in seguito agli aumenti dei generi alimentari non avrebbe potuto da sola resistere al danno che da tali aumenti gliene derivano, mercè l'appoggio della Cassa di Risparmio triestina potè continuare nella sua apprezzata attività non solo, ma offrire anche il pranzo di Natale a vecchi poveri e accordare «buoni» per consumazioni gratuite a molti bisognosi. L'associazione s'interessò per ottenere che vengano costruiti piroscafi nei nostri cantieri, anzicchè all'estero; a scongiurare i pericoli di uno sciopero scoppiato impulsivamente allo scorcio dell'anno; influì acchè sussidi di beneficenza andassero a persone meritevoli. Vivissimi applausi accolgono la relazione che è approvata senza discussione.

Il sig. Edoardo Riva, per il comitato di revisione ed il sig. Pincherle, quale ragioniere, si occupano dello stato finanziario sociale; che è in perfetta regola. Il bilancio, su proposta del socio sig. Marchig, viene approvato senza discussione. Il socio signor Centis diede schiarimenti circa l'ideato stabile sociale, ed il dott. Cosulich riferisce, che, come già prima accennò, non manca ora che l'approvazione governativa. Con i costruttori è stata già raggiunta un'intesa, in modo che tutto lascia ritenere che le cose poi procederanno lestamente. Lo stabile sorgerà fra le vie del Tintore, delle Erbette e della Sorgente.

Il sig. Marchig raccomanda alla Soprastanza di voler dare quella solennità che si merita al quarantesimo anniversario dell'Operaia che cadrà l'anno venturo; e il presidente, ringraziando, rileva che già si è pensato alla nomina di un vasto comitato per organizzare il festeggiamento di tale lieta ricorrenza.

Chiuso così questo congresso generale, alle 4.30, seguì il congresso delle «Casse sezionali maschili». Il dott. Cosulich rileva come si riscontri una relativa deficienza dei fondi sussidiari per il fatto che l'autorità governativa ancora non ebbe ad approvare l'aumento del canone deliberato dal congresso generale il 12 gennaio u. s.

Fecero fronte in parte al disavanzo gli aumenti effettuati dalla direzione sul censo per i prestiti ipotecari sociali. Si riuscì a provvedere le Casse di due nuovi medici specialisti, e si potè effettuare qualche economia nelle spese per rimedi terapeutici, mercè gli abbuoni accordati da un fornitore cittadino.

Ai medici valenti e zelanti, agli impiegati che si dimostrarono attivi e capacissimi, ai soci che cooperarono personalmente o con elargizioni al benessere delle Casse, la direzione rende grazie.

Il socio sig. Masutti raccomanda alla Soprastanza di chiedere alla Società generale il sanamento del fondo della Cassa sussidiaria, come fece altre volte per il passato; ed il presidente dichiara che sarà tenuto conto della raccomandazione.

Il socio sig. Centis chiede in quale stadio si trovi la domanda avanzata a suo tempo alla Lega dei datori del lavoro ed al Lloyd a. perchè per gli affigliati all'Operaia, i principali versassero pure la propria parte di contributo alla Cassa di essa, come fanno, costretti per legge, per la Cassa distrettuale per ammalati. Il dott. Cosulich risponde che a malgrado fosse stata sollecitata tale concessione, sinora tanto il Lloyd quanto la Lega dei datori del lavoro, non diedero altra risposta se non quella che stanno occupandosi della cosa. La direzione sociale, però, non mancherà di sollecitare ancora una risposta decisiva.

Seguono, quindi, regolarmente i due «Congressi delle socie», sotto la presidenza della granmastra signora Caburi.

Alle 6.15 si procede alla elezione parziale. Vengono deposte 430 schede e riescono eletti ad unanimità i proposti dal Comitato ufficiale, che e per la Società generale e per le Casse sezionali, sono i seguenti:

Direttori: Augusto Lipizer, dott. Ugo Trevisini, Luigi Troier, Vincenzo Zanon; revisori: Romano Boldrini, Carlo Callin, Ferdinando Ciocolanti, Carlo Levi, Edoardo Riva, Giovanni Wührer, Teresina Bartoli, Elisa Blocher e Ida Paron.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI BENEFICENZA. Onoranze al Comm. Fano.

L'annuale congresso di questo sodalizio tenutosi ieri nella sala della Filarmonica ebbe un'impronta solenne. I soci intervennero molto numerosi.

Presiede il comm. Giacomo Fano.

Fra i presenti c'è il console generale d'Italia barone Squitti, il quale, all'apertura del congresso chiede di parlare.

Egli ricorda all'assemblea che sono trascorsi quarant'anni dacchè l'attuale presidente comm. Giacomo Fano è entrato a far parte della direzione della Beneficenza italiana, della quale fu uno dei fondatori. Non vuole enumerare le benemerenze infinite del comm. Fano verso questo benefico sodalizio, ma ritiene doveroso, anche a costo di fare una dolce violenza alla sua innata modestia, di esprimergli pubblicamente la profonda gratitudine e la viva ammirazione per quanto ha fatto in questi quarant'anni. Ogni benefica iniziativa fu da lui raccolta. Di più esercitò la sua privata beneficenza concedendo largamente i sussidi, là dove i redditi dell'Associazione non arrivavano.

A quest'uomo egregio i soci tutti vollero offrire un modesto attestato della loro gratitudine, augurandogli che in questa nobile impresa egli possa compiere felicemente il decimo lustro di servizio attivo fra le benedizioni dei naufraghi della vita, a cui egli stende la sua mano benefica. (prolungati applausi).

Il bar. Squitti presenta al comm. Fano una pergamena con le firme dei soci precedute da una squisita miniatura allegorica del prof. Sencig, raffigurante la beneficenza, e dalla seguente epigrafe dettata dal dott. Spartaco Muratti:

A — Giacomo Fano — che collaborando dalla prima ora e presiedendo — all'Associazione italiana di beneficenza — per XL anni diede — il cuore nobilissimo, l'animo cortese, il nome intemerato — alla santa causa della carità — perchè ne avesse decoro — la patria — tributano solenne onoranza — di riverente affetto — di immutabile riconoscenza — i soci!

La pergamena è racchiusa in un'artistica custodia con fregi d'argento e monogramma.

Il comm. Fano, visibilmente commosso, disse che avrebbe desiderato che i suoi otto lustri di attività passassero inosservati, ma la somma cortesia del console generale bar. Squitti volle ricordarli con parole oltremodo lusinghiere ed impari ai suoi meriti. Ringrazia per questa manifestazione della quale serberà memoria perenne. È affezionato all'Associazione italiana di beneficenza che vide nascere, crescere e prosperare, ma il merito va ai soci e alla cittadinanza, nella quale è innata la consuetudine di largamente beneficare (applausi).

Ringrazia infine vivamente per il dono magnifico, caro ricordo della sua attività, che egli proseguirà con lena indefessa (applausi prolungati).

Il direttore segretario cav. Emanuele Coen dà quindi lettura della relazione sull'andamento del decorso anno. Commemora il compianto collega di direzione cav. Carlo Lustig, immaturamente rapito, commemora i soci defunti contessa Schioppo, cav. uff. Filippo Diana e Leone Usiglio, che si ricordarono generosamente dell'istituzione ed invita l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio. L'assemblea assorge.

Il cav. Segrè comunica che il collega zelante di direzione cav. Pietro Fabricci dichiarò di non poter riaccettare il man-

IL MOSTRO DI VARSAVIA

(31)

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Da pari a pari, se volete, imperatore! - disse il Mostro, con voce dura e ferma, porgendo la sua destra pelosa allo czar; ed il Monarca, immobile, frenando l'indignazione che pareva dovergli prorompere dagli occhi ardenti, tacque, ma non strinse quella mano....

Il nano sorrise, un sorriso che parve un ghigno mostruoso.

— Un onore di meno per Voi - disse; e come il sovrano accennava a prorompere con un gesto energico, Nassyr continuò vibrante, con impeto: - Ma volgete lo sguardo intorno, Sire! Che vi credereste ancora nel vostro impero, qui? Questo è il mio Regno, il Regno immortale del Genio.... Se Vostra Maestà regnasse anche sulle mie creazioni, il mondo sarebbe suo....

Intorno, i macchinari rilucenti e scintillanti, alcuni fermi ed altri in moto, abbarbagliavano; dai tubi, tubetti, riflettori, fili aerei, lastre rutilanti e strani rocchetti veniva una luce diffusa, eguale come una visibile atmosfera semovente. Fasci di luce violetta sprigionavansi, a tratti, da punte d'acciaio acuminate, fisse sopra telai di rame. Un pauroso mistero di sorprendenti creazioni.

L'imperatore di tutte le Russie guardò palpitante e ristette, aspettando la parola del Genio, dell'oracolo.

Il generale Gurko, non meno sorpreso ed ansioso, si guardò d'intorno e poi guardò quei due Grandi della terra; quel gigante maestoso, bello di superba lealtà, imponente padrone di un colossale impero, e quell'omiciattolo ributtante, superbo dominatore del Genio.... Due tragiste potenze l'una di fronte all'altra, nelle cui mani stavano forse i destini dei popoli.

Sibilla pareva come trasfigurata; sentiva di essere la vera dominatrice, e certo la sua felicità sarebbe stata sovrumana, completa, se il suo pensiero non fosse corso lontano, verso colui che tutti aveva i palpiti del suo cuore....

E Yrcki-Abù Nassyr il «Mostro» continuò:

— Sì, Maestà, potreste diventare padrone del mondo.... se io vorrò. Prima io vi dirò di alcune mie creazioni - dico «mie», ma vedrete in qual modo straordinario sono direttamente mie - e poi vedrete un prodigio, «il prodigio». Se Vostra Maestà possedesse una forza micidiale, dirigibile, per isterminare milioni di uomini a qualunque distanza, Vostra Maestà sarebbe realmente il padrone del mondo, perchè nessun popolo non potrà più combattere, e tutti, tutti dovrebbero piegarsi al Gran Padre lo Czar. Io possiedo questa forza; soltanto, dirò così, in piccolo calibro; ma il principio è trovato, ed essa è un fatto compiuto.

Anche il Dominatore parlò finalmente, con voce tremante:

— Se tu, Nassyr possiedi questa forza maravigliosa, ed io solo potrò usarla, farai di me il più felice uomo della terra; perchè farai di me il vero dominatore; avrò domata e distrutta la guerra; imporrò la pace universale; sarò il vero padre dei popoli, i quali lavoreranno solo per il proprio benessere e saranno finalmente lieti e tranquilli, e questo mio cuore non conosciuto, non capito, giudicato dalle mostruose necessità, che mio malgrado mi attorniano e mi dilaniano, gioirà finalmente, ed io sarò libero come l'ultimo dei miei sudditi e non più infelicissimo schiavo coronato!

— Ah, Imperatore! Tu mi credi e non hai ancor visto nulla! Tu sei veramente grande e degno! Io non ti dirò più delle mie altre innumerevoli creazioni, ma... - fu interrotto bruscamente da un insistente scampanellìo argentino, poco lungo, alla sua destra, e tosto il nano corse ad una sua macchina.

In alto, accanto al cupolino della sala, un lembo di cielo stellato si aperse sopra una specie di lungo cannocchiale d'acciaio fisso sopra un macchinario complicatissimo; e poi dinanzi al Mostro sopra un gran disco nero, vissero all'istante parvenze, fantasmi, trasparenze di stranissime forme quasi indefinibili, e sotto, da un rullo di alluminio, presso il campanello che squillava sempre, uscì una stretta striscia di carta verde segnata d'indecifrabili caratteri...

— Vieni qui, Imperatore, guarda: io ho un regno lungi da questa terra; questo, che vedi uscire umile nastro di carta, è un radiogramma de' miei fratelli di Marte. Ebbene, sappi che questa è la mia sola creazione, l'unica del mio povero genio.... che pur è stato grande nel trovarla! E' da Marte che mi vengono tutte le idee, le spiegazioni e le istruzioni per le altre scoperte, le quali sono i trastulli - semplici trastulli - di quegli abitanti del lontano pianeta. Ecco il radiogramma: è una notizia di poco conto; mi dicono che da lassù vedono svolgersi un episodio guerresco nella nostra America del Sud....

Il Monarca prese il nastro macchinalmente guardandolo, mentre due lecrime gli scendevano sulle gote abbronzate: non potè dir nulla:

Poi guardò il disco, le parvenze ed il Mostro!... Si sentì umile ed insieme più grande e potente, e voltosi al generale Gurko, il quale come inebetito credeva realmente di sognare, aperse la bocca, però tacque ancora mentre l'orologio nella sala scoccava l'una dopo la mezzanotte, e la Circassa come desta ad un tratto diceva pronta a Nassyr:

— Presto, è l'una! Al radiotelefonoscopio!

Il Mostro sussultò, chiuse la comunicazione con Marte, mosse alcuni passi innanzi ad un altro apparecchio, fe' cenno al Monarca ed al Gurco di seguirlo, di avvicinarglisi, e disse:

Ora, Imperatore, vedrai tu con i tuoi occhi, e udrai colle tue orecchie ciò che nessun tuo fedele servitore è mai riuscito a vedere, nè a udire. Guarda!

Nassyr premette una piccola leva del complicato apparecchio; il radiotelefonoscopio ebbe un tremolìo di tutti i suoi congegni scintillanti e fosforescenti; brevi lampi di luce violetta, un tumulto d'incomprensibili rumori lontani, e poi sul disco nero, mobilissima prima e nebbiosa, e quindi più ferma, apparve...

(Continua)

dato e il congresso gli vota atto di ringraziamento.

Dalla relazione si rileva che i sussidi distribuiti nel decorso anno ascesero a cor. 35,340.69, che il concerto al Politeama fruttò cor. 4646.97 e che nel decorso anno le condizioni finanziarie migliorarono alquanto a merito dei benefattori suindicati e di più copiose elargizioni.

Senza discussione il bilancio è approvato.

Il presidente prima di procedere allo spoglio delle schede, manda un saluto al direttore dott. Fabris, assente per malattia, e gli augura sollecita guarigione.

A direttori risultano eletti i signori Federico Angeli, cav. Cesare Cambiagio, comm. Giacomo Fano, cav. Vincenzo Filonardi; a revisori i sig. Francesco Gatti, cav. Vittorio Maramaldi e Marcello Zuculin.

La società pensioni fra regnicoli.

La società per pensioni fra cittadini del regno d'Italia, convenne ieri, nella sala maggiore della Fratellanza Artigiana a congresso generale.

Il presidente sig. Angelo Zennaro, presenta agli intervenuti, che assorgono plaudendo, il Console generale d'Italia, bar. Squitti, e i vice consoli, cav. Carlo Galli, e Conte Provana del Sabione. Invita quindi il vice segretario signor Andreini, che sostituisce il segretario sig. Scalia, assente da Trieste, a dar lettura del verbale dell'antecedente congresso. A lettura finita, chiede la parola il socio Guattaccini, il quale vorrebbe che venisse levato dal verbale un passo riferentesi a certi spiacevoli incidenti sorti in seno alla Società, e ciò, dice, perchè nella storia di questa, non ne fosse serbata neppur memoria. Di parere contrario è il socio Naibo, il quale dice, che la storia è sempre storia, e il verbale secondo lui, non deve essere alterato.

In questo senso si esprime pure il socio Magliaretta, il quale crede, che d'altronde non sia nel diritto di alcuno di annullare quel passo.

Il presidente propone l'aggiunta di una postilla, al verbale, dalla quale apparisca l'avvenuta pacifica soluzione degli incidenti riportati dal verbale stesso. L'assemblea approva.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, il presidente commemora i soci decessi durante l'anno, mandando uno speciale saluto al socio Omet. E' accolta ad unanimità la proposta di iscrivere nell'albo dei soci benemeriti: la famiglia Diana, per la vistosa elargizione di corone 1000, fatta al fondo pensioni, e il comm. Gentilomo e consorte, per le loro opere in favore della Società.

Il presidente comunica ancora, che in occasione del centenario della nascita di Garibaldi, la direzione per incarico avuto dai soci, aveva fatto porre sul monumento sul Gianicolo, una palma di bronzo, che fu recata colà dal garibal[illegible] Dudovich; il figlio di Ga[illegible] con un telegramma di [illegible] dino Antonio [illegible] pure inviato un te[illegible] ribaldi, rispose [illegible] ringraziamento. Fu [illegible] legramma di cordoglio alla famiglia di Edmondo De Amicis.

Il presidente prende quindi congedo dai soci, promettendo che sebbene vecchio, continuerà a coadiuvare al benessere del sodalizio. La chiusa del discorso è coperta da un lungo applauso, mentre i soci assorgono. Il vice segretario sig. Andreini, legge poscia, la relazione virtuale, che vien pure applaudita.

In seguito si approvano ad unanimità, la relazione finanziaria, il bilancio, di cui si ommette la lettura, e il regolamento per il Giudizio arbitramentale.

La direzione riesce composta: Pres. Piero Andreini, vice pres. cav. Leonardo Carbonaro, segr. Viscardo Pirini, cassieri Paolo Minola e rag. Almidano Artifoni, direttori: Fortunato Ciminotti, Arbogarto Martingoli, Giacomo Orlando, Caterino Polesello, Brenno Sbriscia, Giovanni Siega e Umberto Sottocorona.

Il comitato di revisione è formato così: Guido De Meio, Oreste Magris, Giuseppe Petrini, prof. Ercole Scatassa e Giuseppe Venier. Giudici arbitramentali furono nominati: presidente Silvio Brasioli e vice pres. Carlo Valerio.

Votato un atto di ringraziamento alla direzione della Fratellanza Artigiana per la concessione della sala, e alla stampa cittadina per l'appoggio accordato alla Società, il congresso si scioglie.

Società di pesca e piscicoltura marina.

Ieri la Società di pesca e piscicultura marina, tenne nella sala del Governo marittimo il suo ventesimo congresso generale.

Il presidente, senatore de Hütteroth, rileva con piacere il considerevole numero dei soci intervenuti; ringrazia questi e il luogotenente principe Hohenlohe che dimostra con la sua presenza quanto gli stieno a cuore gl'interessi della pesca e dei pescatori; scusa l'assenza del presidente del Governo marittimo che, essendosi dovuto recare a Vienna, ha telegrafato al congresso i suoi auguri. Ringraziati pure il Governo marittimo e la stampa, commemora con sentite parole il defunto bar. Alber, fondatore e primo presidente del sodalizio.

Il prof. Antonio Valle dà quindi lettura di un'ampia relazione virtuale sulla quale ritorneremo.

Il cav. Clodoveo Budinich crede di interpretare il sentimento di tutti i soci proponendo un voto di plauso alla Direzione e l'approvazione integrale delle proposte e di portare a 6000 corone il «Fondo giubileo Francesco Giuseppe I», e di erogare cor. 2000 da distribuirsi nel giorno 2 dicembre a cento fanciulli orfani di pescatori delle provincie costiere in occasione del giubileo imperiale. La proposta è accolta.

Il cav. Artelli chiede perchè non sieno compresi fra i beneficati anche orfani di pescatori del territorio di Trieste.

Il presidente spiega che la omissione è dovuta ad una svista e che anche i figli dei pescatori territoriali sono intesi fra i beneficandi.

Il cons. aul. Krisch vorrebbe qualchè informazione sull'acquisto del macchinario per la draga a raspare destinata alle valli di Grado.

L'ispettore Lorini dice che la draga non funziona ancora. Giacchè, dopo mancati gli esperimenti proposti da una ditta e dopo maturi studi da parte di un comitato, si venne alla determinazione di applicare al macchinario un motore a benzina; il quale è in viaggio e verrà applicato tosto; il suo funzionamento fu garantito dalla ditta istallatrice.

Il cav. Bartole espone quindi i bilanci.

Il cons. Krisch vi scorge un miglioramento, specie in riguardo al debito dei pescatori che lo scorso anno era maggiore. Esprime perciò elogio alla Direzione.

Il cav. Budinich vorrebbe tuttavia che la Direzione fosse più energica nell'esigere la restituzione rateale dei debiti.

I bilanci sono quindi approvati.

Il sig. Petronio di Servola richiama l'attenzione del sodalizio sui detriti che vengono gettati in mare, e che ostacolano grandemente la pesca nelle nostre acque.

Il presidente prende nota di questo lamento, aggiungendo che si farà il possibile per ovviare allo sconcio e al pericolo.

Anche l'ispett. Lorini si associa a queste vedute, osservando che il Capitanato di porto ha preso già l'iniziativa di togliere il grave inconveniente.

Dopo alcuni schiarimenti sulla vera interpretazione delle disposizioni a proposito delle aste di pesce sul mercato di Trieste, dopo la promessa di appoggio alla pesca dei coralli in Dalmazia; e dopo chiarita la questione del porto di Zambrattia presso Salvore si passa alla elezione dei due revisori. Sono rieletti il cap. mercant. Antonio Begna e il cav. Clodoveo Budinich.

Il congresso è quindi chiuso.

Il congresso del Consorzio dei falegnami che si doveva tenere iermattina alle 9, nella sala Mally, fu rimandato al mese venturo, in giornata da destinarsi, non essendosi raggiunto il numero legale d'intervenuti e anche perchè si attende l'approvazione della Luogotenenza alle modificazioni statutarie ultimamente deliberate dal Consorzio.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.a Francesca Piccoli-Cambiagio, dall'ing. Isidoro Piani cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Taucer dal sig. N. Valan cor. 15, dalla signora Anna ved. Sillani cor. 5, dal sig. Giuseppe Sillani cor. 5.

Raccolte a Barcola fra canottieri dell'Associazione Ginnastica cor. 17.30.

All'Associazione Ginnastica. Nella palestra della Ginnastica, stasera alle 8.30 continueranno gli assalti di lotta iniziatisi giovedì scorso per le gare del concorso ginnastico sociale.

Promozioni e nomine. L'amministratore delle imposte Giovanni Vergna fu nominato amministratore superiore delle imposte per il raggio della di[illegible] finanza in T[illegible] [illegible] direzione di [illegible] Trieste.

L'amministrattore d'economato Edoardo Sporer in Trieste fu promosso alla ottava classe di rango.

Nuptialia. La gentile signorina Imera de Carli è andata sposa al sig. Giuseppe Tomat.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Francesca Piccoli-Cambiagio dalla signora Luisa Casagrande e consorte cor. 60 a favore dell'orfanatrofio di S. Giuseppe; dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 25 a favore dell'Ospedale infantile; dal sig. Antonio Milano cor. 10, dai nipoti Lucia e Antonio Apollonio cor. 25, dott. Vittorio Seravallo cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per un «coteccio» male compreso fra amici alla «Stella Polare» cor. 2 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Due altri carichi umani dall'America. Uno giunse col «Carpathia» alle 2 pom.: l'altro col «Francesca» alle 6.30 pom. Il "Carpathia" si ormeggiò al Punto franco; il «Francesca» al molo San Carlo, che fu subito gremito di gente accorsa d'ogni parte ad assistere all'insolito spettacolo.

Il «Carpathia» della «Cunard», partito 17 giorni fa da Nuova York con oltre 1600 passeggeri, ne sbarcò parecchi a Genova e a Napoli, e arrivò qui con 718 passeggeri, fra i quali 31 di prima classe (14 s'imbarcarono a Napoli, e fra essi, una principessa D'Orleans, che prosegui per Vienna).

Degli altri passeggeri, 81 di terza classe, sudditi austriaci, rimasero a Trieste; gli altri, sudditi ungheresi, croati ecc., partirono tutti per Fiume.

A bordo del "Carpathia" nulla di anormale; una passeggera di terza classe affetta da bronco-polmonite, fu inviata all'Ospedale.

Il «Francesca», dell'«Austro-Americana», partito da Nuova Yerk 18 giorni addietro con 1023 passeggeri, dei quali 14 di prima classe, ne sbarcò 523 a Napoli e portò gli altri 591 a Trieste. A bordo nulla di anormale: due passeggeri, affetti d'alienazione mentale, furono dagli addetti dell'infermeria Treves accompagnati alle sale d'osservazione. Dei 591 passeggeri qui sbarcati, solo 99 erano delle nostre provincie; gli altri ungheresi, croati ecc.

IL RITORNO DELLO SCOMPARSO.
Pazzo!

Abbiamo raccontato diffusamente la scomparsa misteriosa dell'ingegnere Giuseppe Friedl di 45 anni da Villaco, durante una gita fatta con la moglie e abbiamo detto anche come, dopo aver ricevuto un telegramma del marito, da Postumia, la moglie si fosse recata invano ad aspettarlo alla stazione ferroviaria. Con un secondo telegramma, poi, il marito la avvertiva che la attendeva a Marburgo.

Tutto questo rapido e strano succedersi di avvenimenti però aveva scosso fortemente la povera signora Friedl, tanto che nella stanza dell'hotel Volpich dove alloggiava, ella fu assalita da una forte crisi di nervi. Il medico dell'albergo fece chiamare il sig. Gino Treves e questi lasciò un'infermiera con l'incarico di sorvegliare la sofferente. Iermattina alle 11 la signora si era alquanto rimessa e faceva i preparativi per la partenza quando arrivò inaspettatamente il marito. Era tutto lordo di fango, aveva i vestiti scomposti, l'aspetto sconvolto. La moglie gli domandò che cosa avesse e perchè l'altra sera si fosse così improvvisamente allontanato. Ma egli non rispose e, levatisi gli stivali li scagliò contro il muro; fece per slanciarsi addosso a lei e percuoterla e si diede a minacciare i camerieri dell'albergo, accorsi al fracasso. Il povero uomo era fuori di sè!

Si fece subito chiamare il sig. Treves e, uditosi anche il parere di un medico, l'infelice fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale. La signora Friedl accompagnata da un parente, partì ieri per Villaco, col treno delle 4.25 pom.

TRISTI UNIONI.
Vuole asfissiarsi coi bambini per sottrarsi ai tormenti della moglie.

Da qualche tempo, nella casa dei coniugi Giovanni e Maria C., il primo di 37 anni, abitanti in via Montecucco, era entrato il demone della discordia; e, quasi ogni giorno, il modesto quartierino risonava di clamorosissime dispute.

Anche nella sera di sabato 10 corr. i coniugi ebbero un alterco durante il quale si scagliarono a vicenda una caterva di contumelie.

— Che no te gavessi mai conossuda, assassina!

— Questa saria la mia felicità, manigoldo.

— Saria sta meo che me rompo una gamba, vergognosa....

— Magari tute do e anca la testa. Omini del tuo stampo no i dovaria gnanca nasser e no sposarse per render infelice 'na dona.

— Ah, son mi la causa de tuto? son mi che te rendo infelice? son mi che te tormento? Dona senza cor e senza vergogna: te dovaria frenarte almeno per ste creature....

— Va all'inferno!

Dopo circa due ore di litigio, il C. si ritirò nella sua stanza con i suoi due figli, Luigi, di 4 e Giovanni, di 7 anni. E la moglie intanto continuò a gridare, spalleggiata dalla propria madre Maria.

Dopo circa un'ora, quest'ultima sentì un forte odore di carbone e, insospettita, entrò improvvisamente nella stanza del genero: constatò con terrore che questi aveva acceso, in un braciere, una quantità di carbone e steso sul letto con i figli stretti fra le braccia, attendeva la morte liberatrice! Ed il carbone aveva già incominciato a far sentire i suoi deleterii effetti!

La donna gettò il braciere fuori della stanza e corse ad aprire le finestre, salvando così i pericolanti da certa morte.

La C. non parlò con alcuno del tentativo, ma ierlaltro, non si sa veramente perchè, comunicò ogni cosa alla polizia; e questa fece arrestare lo sventurat[illegible]

Il C. ammise di av[illegible] dersi con i [illegible] [illegible]er tentato di uccidere i suoi bambini e di averlo fatto perchè la moglie gli rendeva la vita impossibile.

La sottoscritta [illegible]

Il fascino di una banconota da cento corone. A richiesta del panettiere Pietro Perca, abitante in via dell'Olmo, sabato nel pomeriggio alle 6.30, nell'osteria di Andrea Jovanovich, in via Ugo Foscolo, fu arrestato l'operaio Giuseppe P., fu Andrea, di 48 anni, della provincia di Lubiana, abitante in via del Toro. Alla polizia, il Perca fece il seguente racconto: Giovedì sera, egli, dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria, si era accorto di aver dimenticato il portamonete nella sua cameretta e rincasato lestamente, era ridisceso poco dopo con una banconota da 100 corone. Nell'osteria in quel momento c'era anche il P. il quale, adocchiata la banconota, si era accostato al possessore della medesima.

— Beati i siori.

— Picolesse.

— Te ghe ne ga assai de quele picolesse? A vederte no se diria miga... ma go piaser; meo a ti che a un altro. Mi invese no go un boro - scusa, me sento visin de ti - mi no go un boro, digo, perchè le carte de zinque le ga un'antipatia speciale per le mie scarsele.

Il Perca, compreso l'antifona, aveva chiamato da bere anche per il collega e questo gli aveva tenuto compagnia per tutto il resto della serata. Poi, quando egli si era levato per andarsene, il P. si era offerto di accompagnarlo e strada facendo lo aveva derubato di 41 corone.

Il P. si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Una colluttazione per una... contravvenzione. L'altra sera alle 11.30, una guardia arrestò in piazza vecchia un giovanotto sui 25 anni il quale soddisfaceva ad un bisogno corporale in modo da sembrare al funzionario un pubblico scandalo. La guardia lo invitò a seguirla alla vicina sezione di p. s. della via dei Rettori, ma il contravventore si rifiutò energicamente e, avendo il funzionario estratte le manette, egli gliele afferrò e tentò di strappargliele, poi lo colpì replicatamente al petto. La guardia allora estrasse la sciabola e solo con questo... argomento riuscì a domare l'arrestato. Alla polizia il violento si qualificò per Antonio D., di 24 anni, spazzino comunale abitante in via del Ponte.

Due colpi di temperino. Clemente C., di 57 anni, calzolaio, da Trieste, senza stabile dimora, fu arrestato ieri mattina alle 3 in via della Muda vecchia perchè aveva inferto due colpi di temperino allo spazzino comunale Giacobe Sbris, abitante in via Malcanton N. 11. Alla polizia lo Sbris dichiarò che il C. lo aveva colpito a tradimento ma l'imputato sostenne di aver fatto uso dell'arma durante una rissa scoppiata fra lui e lo spazzino. Fu trattenuto egualmente in arresto.

Per mano altrui. Il ragazzo Francesco Feriancich, di 12 anni, abitante a Scorcola N. 481, fu colpito ieri con un pugno da un altro ragazzo, in modo da riportare una contusione al labbro inferiore.

— Maria Hofer, di 24 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto N. 75 fu percossa in modo da riportare contusioni all'avambracio destro.

— Andrea Sossan, di 32 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 35, ieri notte fu colpito in modo da riportare una ferita sopra l'occhio sinisro.

— Camillo Peppinetti, di 31 anno, fabbro, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 777, ieri notte fu pure percosso e riportò una ferita all'occipite.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. La bimba di due anni e mezzo Irma Diach, abitante in via S. Marco N. 36, ieri cadendo si fratturò due denti. Ebbe le cure del caso dal dottore della Guardia medica.

* Alla stessa istituzione fu medicata la casalina Maria Smerdel, di 34 anni, la quale, nella chiesa di S. Antonio Vecchio era caduta a terra e aveva riportato una contusione alla schiena. Era ubbriaca!

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Emilio Vedova, di 15 anni, marittimo, abitante in via del Molin a vento N. 23, per una contusione al fianco destro; Melania Minzi, di 26 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 13, per una ferita di taglio alla mano destra.

Notizie meteorologche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 9.00 - ore 2 pom. + 13.0. Altezza batromerica ore 12 mer. 765.0. Alta marea 7.36 ant. e 7.54 pom. - Bassa marea 1.33 ant. e 1.38 pom.

Ogni giorno una. Consulto medico:

— Dottore, io ho un terribile raffreddore di testa. Tutti i momenti sento il bisogno di soffiarmi il naso. Che cosa devo prendere?

— Prendete... un fazzoletto!

TEATRI.

Verdi. «L'erede», che non è una bella commedia e che il Praga medesimo quasi sconfessa come opera d'arte, fu recitata iersera col finale dell'atto primo cambiato: cioè senza il famoso grido, rivelatore della violenza, che giunge dalla stanza vicina.

La recitazione fu buona da parte della sig. Della Guardia, della sig. Alfonsina Pieri, dell'Orlandini, di Vittorio Pieri, del Rizzotto, applauditi alla fine degli atti.

Questa sera si dà la nuova trilogia di Ermanno Sudermann: «Rose», che giunge a noi col battesimo di vivi successi riportati a Roma ed a Napoli.

Si preparano poi altre novità molto importanti: «L'affare dei veleni» di Sardou; «Il redivivo» di G. Bonaspetti; «Più che l'amore» di Gabriele D'Annunzio.

Politeama Rossetti. Ieri il circo Bisini fece due folloni.

Questa sera a festeggiare il trentesimo anniversario dell'inaugurazione del Politeama, la compagnia si produrrà con un programma "monstre" composto di tutti i migliori numeri.

Filodrammatico. Questa sera il simpatico macchiettista Peppino Villani, che tanto seppe farsi valere durante la breve stagione ha la sua serata d'onore col programma già da noi pubblicato ieri.

Prossimamente si darà una «serata [illegible] nera».

Fenice. Oggi si darà la serata d'onore della signorina Jenny Lillyan la regina delle danze luminose.

Maldacea si produrrà in alcuni nuovi tipi. Si ripresenterà pure il Trio Romano, e lo spettacolo verrà completato con tutti gli altri numeri d'attrazione.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Della Guardia. Ore 8.15. „Rose", trilogia di Ermanno Sudermann (nuova).

POLITEAMA ROSSETTI. Circo equestre R. Bisini. Ore 8. Rappresentazioni con programma variato.

FILODRAMMATICO. Ore 8. Spettacolo di varietà della compagnia Villani.

FENICE. Ore e 8. Spettacolo di varietà della compagnia Maldacea.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 93 pass., «Bosnia» da Metcovich e scali con 39; i pir. a. u. «Belrorie» da Arsa, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 45 pass., «Francesca» da Nuova York e Napoli con 591 pass.; il pir. ital. «Peuceta» da Salatrora e Venezia con 9 pass.; e il pir. inglese «Carpathia» da Nuova York, Genova e Napoli con 718 pass.

— Partirono i pir. del Lloyd «Ettore» per Costantinopoli e Batum, e «Thalia» in gita di piacere con 136 passeggeri.

LE ELEZIONI COMUNALI
di Pirano

Oggi lunedì, terza giornata del III corpo, sono chiamati all'urna gli elettori che abitano in città nelle case segnate dal civico numero 1 al civico numero 500. I cittadini vorranno dimostrare numerosi e compatti il loro attaccamento alle tradizioni del paese contro gli agitatori clericali, non d'altro pensosi che di distruggere la pace nel paese e di rovinare il buon nome di Pirano dinanzi alla provincia intera.

I clericali che abusano della religione ai loro scopi, si sono coalizzati coi nemici della città. L'altro ieri votarono contro la lista democratica e per la lista clericale i contadini di Castelvenere che vogliono atterrare la esistente scuola italiana, quelli delle altre ville che vogliono distaccarsi dal Comune per creare un nuovo Comune a Cortedisola; gli slavi del territorio, ultimi venuti, che pretendono di formare pur essi altro Comune.

Votare contro i clericali e a favore della lista democratica-cittadina vuol dire premunire Pirano contro il pericolo di una remissiva accondiscendenza anche alle velleità slave. Pensino ciò i piranesi, e accorrano alla difesa, votando compatti per la lista democratica-cittadina che vuol dire pace, concordia, tutela del patrimonio nazionale, cura illuminata degli interessi morali e materiali di Pirano.

Sciarada incatenata.

Sarai di me più furbo, in verità;
Ma la gente appressar per quel che vale
So più di te; e *totale*
Nessuno visto m'ha
Vantar l'ottone per *primo finale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
SORDIDE – SORRIDE.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

COMUNICATI*)
RISPONDENDO ALLA DISFIDA

Sorvolo anzitutto sulle inesattezze pubblicate dai signori Karusa e Fanin, nel Comunicato ieri comparso e solo mi preme dichiarare che accetto con sommo aggradimento la sfida da essi lanciatami.

Quanto affermai - e che si tenta di smentire - avvenne in un Comizio sociale indetto dal Comitato Elettorale Ufficiale della Cassa di Protezione degli addetti ai negozi al dettaglio. In altro Comizio, che dallo stesso sarà convocato, i signori Karusa e Fanin avranno ragione di quanto richiestomi.

GINO PESCI.

Römerbad Stazione della Meridionale
Principio della stagione: 1. Maggio, "Il Gastein della Stiria" Le piùforti terme «Akrato» della Stiria da 36 a 37.5 gradi C. della stessa efficacia come quelle di Gastein, Teplitz, Pfäffers, contro la gotta, i reumatismi, le malattie muliebri e nervose, debolezza, ferite, influenza e sue conseguenze. Clima mite subalpino, comfort moderno. Prezzi miti. 8 ore di celere da Vienna, 5 da Trieste, 9 da Budapest. Prospetti gratis dalla Direzione del Bagno di Römerbad nella Stiria.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CARLO TAUCER
I. R. impiegato postale

morì soccorso dai suoi cari ieri mattina.

I genitori EDOARDO ed ANNA, i fratelli e la sposa dolenti comunicano la sciagura a chi lo amava.

Il trasporto della salma seguirà Lunedì 27 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 31 di via Cologna, diretttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 27 Aprile 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori, signore, guadagnano giornalmente 10-30 corone. Viaggiatori raggiunsero utile oltre 120 corone settimanali. Horton. Kattowitz 12. Germania. 5533

CORRISPONDENTE che conosce perfettamente le lingue italiana, tedesca e croata, viene cercato da primissima fabbrica, dove trova pure posto una signorina abile dattilografa, che conosca la stenografia. Offerte sub „Lebensstellung 100" al Piccolo. 11352

FALEGNAME capace lavora[illegible] china trova pronto [illegible] a macchina [illegible] ratorio falegname [illegible] collocamento laboratorio al Piccolo [illegible] in provincia. Indirizzo 5587

CERCASI signorina per scrittoio perfetta conoscenza del tedesco, bella calligrafia. Offerte sub „55" fermo posta Tergesteo. 11117

STABILIMENTI di cura, hotels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma sedici. 3270

CERCASI ragazza tutti lavori, per due persone. Tiziano 9. porta 6. 6099

CERCASI ragazza sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 6069

CERCASI abile piazzista, conoscitore della piazza. Indirizzo al Piccolo. 6093

CASSIERA bella presenza offresi per cinematografo, miti pretese, Indirizzo Piccolo. 6086

PORTINAI marito moglie, cercasi, rivolgersi ammministratore Acquedotto 63, III, ore 2-3. 6077

CERCASI serva friulana da mane a sera. Rossetti 43 II. 6078

OFFRESI brava cameriera a giornata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5967

CERCASI prontamente una cuoca a giornata. Via Cavana 14, II. 6096

CERCASI garzone con paga. Sartoria Teatrale, piazza Verdi. 6095

CERCO cuoca Hotel, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, lavapiatti. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 6087

CERCO prontamente per distinta famiglia all'estero diverse bonnes italiane, tedesche, cameriere, cuoche, domestiche. Primaria Agenzia Wranitzkg, via Nuova (cinquantanno). 11488

BAMBINAIA possibilmente friulana cercasi. Via Stadion 20, portinaio. 11282

CERCANSI mezzo lavorante uomo con vitto e ragazza per calzoni fini. Via Maurizio N. 9, I. Weiss. 11533

ISTRUZIONE

4 fiorini mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, bancario, lingue italiana, tedesca, dattilografia, tutto compreso fiorini quattro mensili antecipati. Studio Cernè, via Caterina 4. 6073

AFFITTANZE

AFFITTASI o vendesi bella casa a S. Croce, presso Vipacco. Splendida vista. Indirizzo Piccolo. 5780

AFFITTASI pel 24 agosto e prontamente quartieri da una a sette stanze, nonchè botteghe in posizione centrica. Per informazioni e distinte dei nominati locali rivolgersi all'amministratore Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 11192

AFFITTASI prontamente grande bottega di due fori e retrobottega, eventualmente divisibile, adatta per negozio commestibili o generi affini, in via Donatello 1098 (all'ingresso principale del nuovo Frenocomio). Rivolgersi Clemencich, piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 11196

AFFITTASI pel 24 agosto alcuni eleganti quartieri 5—7 stanze e bagno, muniti di ogni moderno comfort, in via Paduina 9. Rivolgersi Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1936. 11197

AFFITTANSI pel 24 giugno bellissimi, spaziosi quartieri di camera, andito e cucina nel nuovo stabile via Industria, angolo via Colombo. Rivolgersi amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 1936. 11198

AFFITTASI prontamente grande bottega adatta per macelleria o salumeria, in posizione centrica. Rivolgersi Clemencich, piazza S. Giovanni 4 - Telefono 1936. 11195

VILLA Scorcola affittasi quartiere moderno 4 stanze, camerino, gas tutti locali. Informazioni Pockaj, Hotel Balcan. 11292

MAGAZZINO e scrittoio, affittasi prontamente posizione centrica. Zonta 5, pianoterra. 11331

QUARTIERE camera e cucina, affittasi prontamente. Via Boschetto 18. 11133

SPLENDIDO quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi prontamente. Istituto 30. 11334

AFFITTASI agosto bottega di lusso, 3 fori, vetrine. Lazzaretto vecchio 31. Rivolgersi Grumula 4, II. 5708

A Barcola d'affittare una casa con campagna per la stagione. Informazione Cergol, negozio commestibili Barcola. 5539

DA affittare 2 belle stanze ingresso libero, gas, acqua. Via S. Nicolò 12. I p. 5538

AFFITTASI prontamente via Michelangelo Buonarotti N. P. 926 villa Edmea splendido quartiere quattro camere, camerino bagno, camerino, anticamera, cucina, cantina, giardino, massimo confort. Informazioni Zonta 5. 5907

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere due camere, camerino e cucina, massimo confort. Via Risorta 10, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. 5908

PIAZZA Valle 2 quartiere tre stanze, camerino, cucina, parchettato, acqua, gas. 11076

PALAZZINA via Tigor 19 prontamente affittansi due quartieri ciascuno di quattro stanze, camerino, cucina, bagno, dispensa ecc., luce elettrica, ogni comfort. 10850

SPLENDIDO quartiere centro affittasi 24 agosto cinque stanze accessori, prezzo minimo. Rivolgersi via Boschetto 2, I. 11276

BELLISSIMA stanza mobili nuovi affittasi prontamente. Belvedere 31, mezzanino, destra 11428

A Muggia affittansi per stagione estiva, due eleganti stanze, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 5863

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, affittansi. Via Donato Bramante 9. quattro minuti distante dalla piazza Carlo Goldoni traversando la nuova galleria. 11433

QUARTIERI tre camere, ripostiglio, cucina, e camera, cucina, massimo confort affittansi. Via Ferriera 31, un minuto da piazza Barriera vecchia. 11432

DUE splendidi magazzini affittansi prontamente. Via Donato Bramante 9. 11434

MAGAZZINO e bottega affittasi prontamente o agosto. Via Fornace 1. 6089

CAFFETTIERE cerca camerino chiaro, posizione indifferente. Offerte "V. C." al Piccolo. 6080

AFFITTASI prontamente camera grande 2 letti. Via S. Caterina 2 I, sinistra. 6072

DA affittare camera ammobiliata. Via Nicolò Macchiaveli N. 6, II p. 6068

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe. Informazioni agenzia affittanze via Arsenale 4 (attigua piazza Teatro Verdi). 11536

DUE giovanotti cercano stanza ammobiliata a Servola, Offerte al Piccolo „Elettrotecnico." 6079

AFFITTASI camerino o camera ammobiliata, vicinanze Modiano. Indirizzo al Piccolo. 6082

PRONTAMENTE affittasi magazzino adatto per negozio. Via Scalinata 2. Cor. 640. 6086

CAUSA partenza subaffittasi quartiere quattro stanze, camerino, cucina, terrazza. Via Massimiliano N. 15. 6084

AFFITTANSI prontamente principio Via Barriera 11, terzo destra, due stanze, camerino, cucina, tutto grande, acqua. Visitare mattina. 6097

2 Signorine cercano camera vuota con costo possibilmente città, Offerte Maria al Piccolo. 6092

AFFITTASI una bella stanza bene ammobiliata, con costo, presso signora sola. Via Madonna del mare N. 3 III p. destra. 11334

AFFITTANSI 1.o maggio una o due stanze ammobiliate. Corso 41, II, p., 15 5354

QUARTIERE due camere, cucina dispensa affittasi prontamente. Via San Francesco 9, III piano. 11478

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI piccoli appezzamenti fondo in via Piccardi prolungata. Indirizzo Piccolo. 5710

ORO, argento vecchio, biglietti Monte pietà compero. Piazza Borsa 9. 5389

DA vendere 10,000 ettolitri bottame di rovere uso da vino, fusti da 3 e 50 ettolitri. Rivolgersi al banco del Caffè Flora. 3903

OPICINA 176, vendesi Terrano finissimo soldi 18 non meno di 56 litri. 10907

VILLINO vendesi, elegante, ogni comfort, quattro stanze, bagno. Indirizzo Piccolo. 5892

OMBRELLE, ombrellini, coltrinaggi bianchi, stoffa, scendiletti, percail, zefir. "azzoletti. Pagamenti settimanali, mensili. Buonissime condizioni. Via Madonnina quarantatre, primo 11314

VENDONSI una chiusura (parapetto) in legno verniciato a vetri, 3.30 per 2.7 palloni completi sistema Auer a tre fiamme, rivolgersi al banco caffè „Commercio". 5778

COMPERO mobili vestiti usati. Scrivere „Levi" San Giacomo 7 (Corso). 5451

CAPPELLI guarniti da signora modelli di Parigi in grandissima scelta a prezzi convenientissimi vendonsi unicamente presso Giusto Scrosoppi. Corso 41. 5347

GUARNIZIONI per cappelli da signora, della più alta novità in colossale assortimento vendonsi a prezzi di concorrenza presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 5347

MOTORE a gas inglese, 8 cavalli, quasi nuovo, da vendere. E' ancora in azione. Indirizzo Piccolo. 5847

VENDESI, affittasi entro giornata, causa molti affari, latteria centrica posizione, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 13276

BICICLETTA Puch nuova, mozzo libero vendesi. Maiolica 9 III. Benco. 6098

ENCICLOPEDIA italiana Boccardo, biblioteca economista, serie terza, quarta, ultime edizioni, legati nuovissimi, vendonsi metà prezzo, Indirizzo Piccolo. 6094

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse, ombrelle, ombrellini, stivali uomo, signora. Scorzeria 1, porta 13. 6083

DA vendere vestiti, (uno lutto) cappello lutto, quadri, cassoni, ed altre cose, Acquedotto 3, I, sinistra. 5510

VENDONSI: Armadio quattro cassetti con marmo, altro antico, schiffonier, letti moderni completi, suste nuove, materassi nuovi lana, crena, bellissima ottomana, vetrina cucina, quadri. Media 18, primo. 6070

LETTO completo vendesi fiorini 15, matrimoniale 25, Media 18, primo. 6071

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora biglietti monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14. Cantarutti. 6083

ACQUISTEREI 12 panche da giardino, fusto di ghisa, usate. Indirizzo presso il Piccolo. 6081

VENDESI casa con trattoria in villaggio, provincia Gorizia, congiunzione ferroviaria, adattissima per villeggiatura, Indirizzo al Piccolo, 5912

VENDESI fondo Gretta, strada principale, piccoli appezzamenti; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5912

VENDEREBBESI stabile nuovo esente imposte, con buonissima rendita. Indirizzo Piccolo. 5963

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO giovanissimo canerino giallo con macchie, paraggi Procureria. Mancia portarlo alla stessa via 2. 13275

DIVERSI

ADA E... Pregovi intervenire lunedì anche se pioggia. Saluti Virgilio. 6088

ASPETTAI invano Scala ex Giganti. Scrivere sub „Cuore" Posta Barriera. 6074

ATLANTICO. Ritirato in ritardo. Prego, Voi ritirate lettera solito indirizzo. Marino B. 6075

FASCINO irresistibile. Arrivo domani. Non mancare. Sono due giorni che sono qui. Saluti H... 6091

SARTA brava desiderosa aumentare clientela raccomandasi signore, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 6085

30,000, 50.000 cerco capitalista per serio, grandioso lavoro sicuro. Offerte firmate Piccolo sub „Grande utile". 60

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie giocattoli Stadion 13, Cadel. 5623

VERIFICAZIONE di qualsiasi cartella di Lotteria presso il giornale „Il Mercurio Triestino", via S. Nicolò 12, I. 2550

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano. Abbonamento prezzo da convenirsi. 11387

60.000 corone disponibili per intavolazione possibilmente prima. Assolutamente esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6087

TUTTI sani! a casa, eh? Diavolo! Leggiamo „Signorina buona famiglia". Libreria Chiopris 5855